

## MONDO

# Tragedia sul Monte Bianco

## «Valanga letale» fa 9 morti

- **Alpinisti travolti** mentre erano in cordata «Vivi i quattro dispersi»
- **Gli esperti:** fenomeno imprevedibile, non è colpa dell'imprudenza
- **I soccorritori:** «I superstiti vagavano in stato confusionale sul ghiacciaio»

EMIDIO RUSSO  
esteri@unita.it

Tragedia sul Monte Maudit, la terza vetta più alta del massiccio del Monte Bianco, sul versante francese. Una valanga ha travolto un gruppo di 28 alpinisti di diverse nazionalità: incerto il bilancio, con un dato provvisorio ma non ufficiale di nove morti. I dispersi sarebbero quattro, e la polizia francese afferma che sono ancora vivi, per fortuna. Nove i feriti, tutti ricoverati in condizioni non gravi. Tra gli scalatori morti, vi sono uno svizzero, un tedesco e due spagnoli. I soccorritori hanno, poco dopo, ritrovato altri tre corpi di escursionisti britannici. Nel gruppo non dovrebbero esserci italiani: la Farnesina è comunque in contatto con le autorità francesi per le verifiche del caso. Alle ricerche condotte con unità ci-



Il costone del Monte Bianco da dove si è staccata la valanga FOTO DI ARNO BALZARINI/ANSA-EPA

nofile, che si svolgono in una disperata lotta contro il tempo, si è unito un gruppo di soccorritori italiani che assiste la gendarmeria di Chamonix.

L'incidente è avvenuto a 4mila metri di altitudine, sul lato nord del massiccio «maledetto» (*maudit* in francese), una delle vie più battute dagli escursionisti. A dare l'allarme, ieri alle 5,25 del mattino, è stato uno dei feriti. La slavina, secondo una prima ricostruzione del prefetto dell'Alta Savoia, si è formata dal distacco di una placca «spessa 40 centimetri». Per il colonnello François Bertrand, potrebbe essere stato proprio uno degli escursionisti staccare il blocco di neve. Certo è che si è trattato del «più grave e mortale incidente degli ultimi anni», come precisato dalla prefettura. Anche il sindaco di Chamonix, Eric Fournier, ha sottolineato l'assoluta imprevedibilità del fenomeno. «Nessun bollettino meteo aveva previsto valanghe», ha dichiarato. Nella zona, tuttavia, giovedì soffiavano forti raffiche di vento, come ricordato anche da Oscar Taiola, veterano delle guide valdostane, secondo cui la valanga è stata causata da un seracco, ovvero un blocco di ghiaccio, che staccandosi avrebbe provocato una colata larga più di 150 metri.

### «MAI VISTA UNA COSA SIMILE»

Solo due dei 28 alpinisti avrebbero avuto addosso il segnalatore per essere rintracciati in caso di valanghe. La tragedia di ieri è la più grave degli ultimi quattro anni. Il 24 agosto 2008, sempre sul Monte Bianco, il crollo di un seracco uccise otto alpinisti. «Non ho mai visto una cosa simile. Forse solo tre anni fa la valanga sul Mont Blanc du Tacul si è avvicinata a questa tragedia (in quel caso i morti furono 8, ndr)». Daniele Ollier, membro del soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves, non ha dubbi dopo aver operato per oltre cinque ore nel punto dove è caduta all'alba di oggi la valanga che ha provocato nove morti. «Non mi sento di parlare di imprudenza, i seracchi in montagna periodicamente crol-

lano e provocano valanghe di questo genere». I soccorritori della guardia di finanza di Entreves e il soccorso alpino valdostano hanno operato sul luogo della tragedia, oltre 4.000 metri di quota, assieme al Peloton d'Haute Montagne, ai vigili del fuoco, alla polizia e ad alcune guide francesi. «La valanga ha travolto numerose cordate - ha aggiunto Fabio Galante, anche lui del soccorso della gdf - e le ha trascinate sul pianoro tra il Tacul e il Mont Maudit. Aveva un fronte di circa 150 metri». Le cordate che erano più in alto sono state colpite dai blocchi di ghiaccio del seracco, i quali hanno poi innescato una «placca a vento» che si è abbattuta sugli scalatori più in basso. «Sono tutti finiti - ha aggiunto Ollier - 200 metri più in basso».

Ai primi soccorritori giunti sul posto la scena che è apparsa era surreale: numerosi alpinisti che vagavano sul ghiacciaio in stato confusionale dopo essere riusciti ad uscire da soli dalla valanga oppure che sono stati solo sfiorati.

### LA SCHEDA

#### Il «monte maledetto» sulla linea di frontiera tra Italia e Francia

Il Mont Maudit, una vetta di 4.468 metri di altitudine situata nel massiccio del Monte Bianco, è stato testimone di numerose tragedie ad alta quota nel corso degli anni. E il suo nome, tradotto letteralmente dal francese, significa «monte maledetto». È la terza vetta più alta del massiccio montuoso, situata tra il Monte Bianco e il Mont Blanc du Tacul, sulla linea di frontiera tra l'Italia e la Francia. La serie più tragica di incidenti in questa zona risale al mese di agosto del 1997, quando 13 persone persero la vita.

questo weekend  
un prezzo imperdibile

qui **iperself**

diesel euro/litro **1.500**

super euro/litro **1.600**

sabato 14/07/2012  
lunedì 16/07/2012

diamo un passaggio agli italiani

Il modo migliore per essere vicino agli italiani è viaggiare con loro. Per questo eni ha pensato a un'iniziativa straordinaria: riparti con eni. Ogni weekend, dalle ore 13 di sabato alle 7 di lunedì mattina, nelle eni station aderenti, in modalità iperself - non presente in autostrada - puoi fare il pieno a un prezzo imperdibile e uguale dappertutto. Se non partiamo così, quando ripartiamo?

Fino a esaurimento scorte. Iniziativa valida fino al 3 settembre. Ogni weekend eni comunicherà il prezzo dei carburanti. Scopri le eni station aderenti su [riparticoneni.com](http://riparticoneni.com) o al numero verde 800 10 12 90

[riparticoneni.com](http://riparticoneni.com)

riparticoneni